



AVVISO

Ordine

1. Bacheca: annunci lavoro
2. Caduceo d'oro 2023

Notizie in Rilievo Scienza e Salute

3. Ma è vero che le spremute d'arancia vanno bevute subito per non "perdere" la vitamina C?
4. A cosa serve la topografia comeale
5. La SEMAGLUTIDE potrebbe essere utile (anche) contro la dipendenza da alcol



Prevenzione e Salute

6. Adolescenti e smartphone: dopo quanto è a rischio la salute?
7. Cisti alla mano: operarsi non serve a nulla?



Proverbio di oggi.....

'O puorte appiso 'ngàgne

Ma è vero che le SPREMUTE D'ARANCIA vanno bevute subito per non "perdere" la vitamina C?

Lo sentiamo dire fin da bambini: le spremute d'arancia vanno bevute subito altrimenti le vitamine non "fanno effetto". Ma il vero motivo per cui la spremuta va bevuta subito è un altro.

Chi non ha mai sentito dire di bere subito la spremuta d'arancia altrimenti le vitamine contenute al suo interno non avrebbero più fatto effetto?

In realtà non è proprio così.

Le sostanze nutritive contenute in una spremuta fresca restano comunque, il problema è che già dopo poche ore (1-2 se la si tiene all'aperto, fino a 12 se la conserviamo in frigo) scatta il processo di ossidazione, che non solo cambia il sapore della bevanda, ma la fa anche diventare potenzialmente nociva poiché inizia la proliferazione di numerosi enterobatteri, tra cui quello che causa la salmonella.

Le spremute d'arancia industriali possono essere bevute dopo mesi

Meglio, dunque, berla subito e catturare ogni goccia di vitamina C.

Diverso è il caso dei prodotti industriali, che vengono pastorizzati e che possono essere bevuti anche dopo mesi (a patto di non iniziare la bottiglia e lasciarla troppo a lungo aperta).

Il problema, semmai, è che nei succhi di frutta da supermercato il processo di pastorizzazione abbatte drasticamente il quantitativo di vitamine in essi contenute. (Salute, Focus)



PREVENZIONE E SALUTE**A COSA SERVE LA TOPOGRAFIA CORNEALE**

La **cornea** è il tessuto trasparente che riveste la parte anteriore dell'occhio, e svolge la funzione di una lente. È la più importante del sistema visivo, rispondendo per più del 70% del potere di messa a fuoco delle immagini svolto dall'occhio.

Le **alterazioni a carico della cornea** possono inficiare la visione anche gravemente, pertanto è fondamentale non sottovalutare eventuali segnali riconducibili a un disturbo a carico della cornea.

La **topografia corneale** è uno degli esami che permette di monitorare le condizioni di salute della cornea. Vediamo a

cosa serve insieme al dottor **Fabrizio Camesasca**, oculista presso l'IRCCS Istituto Clinico Humanitas Rozzano.

CORNEA: I SINTOMI PIÙ COMUNI

Sono diverse le **malattie** che possono interessare la cornea, come per esempio:

- ✓ *degenerazioni legate all'età; **cheratocono**;*
- ✓ ***scompenso corneale**; distrofie;*
- ✓ *esiti di **infezioni e traumi**.*

In loro presenza, la cornea può risultare deformata o opacizzata, con conseguente calo della vista.

I **sintomi** principali sono:

- ❖ *alterazione della visione;*
- ❖ *sensazione di corpo estraneo;*
- ❖ ***fotofobia** (ovvero il fastidio alla luce).*

TOPOGRAFIA CORNEALE: A COSA SERVE

La topografia corneale consente di determinare la **curvatura della superficie della cornea**, un elemento utile – insieme al valore dello spessore corneale che si ottiene mediante un esame chiamato **pachimetria** – per definire la possibilità di utilizzare il laser chirurgico per **correggere difetti della visione** come miopia, ipermetropia e astigmatismo, e anche situazioni in cui la cornea è molto irregolare a causa di precedenti chirurgie o malattie.

COME FUNZIONA LA TOPOGRAFIA CORNEALE?

Nel corso della topografia, il paziente, **seduto con la fronte e il mento appoggiati su supporti specifici**, fissa una fonte luminosa per alcuni istanti.

Tra le caratteristiche salienti della cornea è la sua capacità di riflettere la luce. Il **topografo corneale** è uno strumento che proietta l'immagine di anelli concentrici sulla cornea, e ne cattura l'immagine riflessa sulla cornea. Queste rappresentazioni vengono successivamente processate da un sistema informatico che determina la curvatura e produce una mappa della superficie corneale.

La topografia corneale ha **numerosi utilizzi**. Serve a comprendere la forma della cornea, a determinarne con precisione la eventuale ovalità – definita astigmatismo – e quindi a prescrivere la correzione con lenti con grande precisione. È fondamentale nei pazienti con **cheratocono** e per coloro che si avvicinano a un intervento di **chirurgia refrattiva**, che hanno **già effettuato un trattamento laser**, o che hanno subito **danni alla cornea**.

Tuttavia, è anche un esame **utile in ottica preventiva**, indipendentemente dalla presenza di specifiche condizioni patologiche.

La topografia corneale è un esame non doloroso e per ottenere risultati più accurati e affidabili, le persone che utilizzano lenti a contatto dovrebbero rimuoverle almeno 3 giorni prima dell'esame.

(Salute, Humanitas)



SCIENZA E SALUTE

La SEMAGLUTIDE potrebbe essere utile (anche) contro la DIPENDENZA da ALCOL

La semaglutide, il farmaco antidiabetico che favorisce la perdita di peso, sembra anche far perdere interesse per l'alcol in chi ne è dipendente.

La semaglutide, [il farmaco antidiabetico che favorisce la perdita di peso](#) nelle persone affette da [obesità](#), potrebbe essere efficace non solo contro la dipendenza da cibo, ma anche contro quella da [alcol](#).

Da tempo si sospettava che il medicinale, noto con i nomi commerciali di Ozempic o Wegovy, facesse sparire il desiderio di consumare alcolici in chi soffre di disturbo da uso di alcol (*Alcohol Use Disorder, AUD*), una patologia considerata un disturbo cerebrale e caratterizzata da una ridotta capacità di interrompere o controllare il consumo di alcol.

Ora questo effetto della semaglutide è stato confermato per la prima volta in un (piccolo) studio sull'uomo.

SAZI CON MENO.

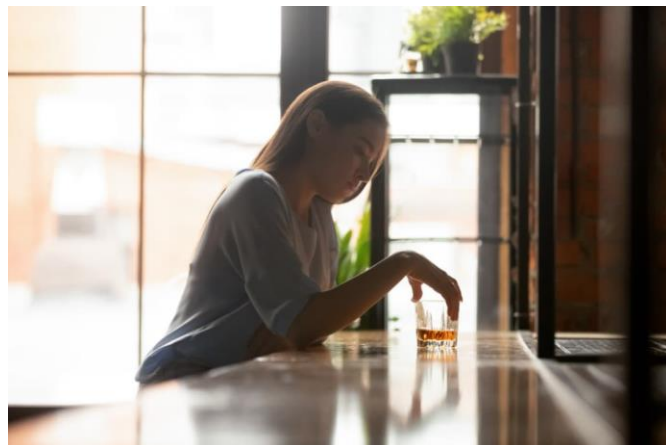
La semaglutide, autorizzata da alcuni anni per il trattamento del diabete di tipo 2, imita il comportamento del GLP-1 (*glucagon-like peptide 1*), un ormone naturalmente prodotto dall'intestino che stimola la produzione di **insulina** (e dunque aiuta a tenere sotto controllo la glicemia) e favorisce il senso di sazietà alla fine di un pasto. Questo secondo effetto, utile per chi fatica a controllare il peso corporeo, non dipende soltanto dal fatto che il farmaco rallenta lo svuotamento dello stomaco, ma è anche dovuto a un'azione a livello del sistema nervoso. La semaglutide stimola infatti i circuiti cosiddetti **della ricompensa**, che danno quella sensazione di appagamento dopo aver mangiato.

SONO A POSTO COSÌ. Proprio questo meccanismo potrebbe - anche se non se ne ha la certezza - essere alla base della possibile efficacia del farmaco contro la dipendenza da alcol, innescata, si pensa, dall'incremento del neurotrasmettitore dopamina in seguito all'assunzione di bevande alcoliche nei centri cerebrali della gratificazione e della ricompensa.

SEGNALI INCORAGGIANTI. Nel nuovo studio pubblicato sul [Journal of Clinical Psychiatry](#), gli scienziati dell'Università dell'Oklahoma hanno osservato le conseguenze dell'assunzione di semaglutide in sei persone con disturbo da uso di alcol che stavano ricevendo il farmaco come parte di un programma per la perdita di peso. Tutti e sei i partecipanti hanno riportato un'importante riduzione dei sintomi della dipendenza, anche nei casi in cui avevano beneficiato poco della perdita di peso.

C'È ANCORA MOLTO DA FARE. Lo studio è soltanto un piccolo inizio che servirà a porre le basi per altri trial clinici più estesi, controllati e randomizzati, che includano partecipanti a cui venga somministrato soltanto un [placebo](#). Le prossime ricerche non guarderanno più soltanto *ai sintomi* della dipendenza da alcol, ma dovranno analizzare anche il modo in cui il [cervello](#) dei partecipanti risponde agli alcolici sotto l'effetto di semaglutide. Per farlo occorreranno esami di imaging come la risonanza magnetica.

PER IL MOMENTO... Intanto gli autori della ricerca sottolineano che farmaci efficaci contro il disturbo da uso di alcol esistono già, benché siano poco usati (negli Stati Uniti li assume [meno del 2%](#) dei pazienti che ne avrebbero bisogno). Le prescrizioni di semaglutide come farmaco antidiabetico e antiobesità sono in crescita. Se tra gli effetti collaterali del medicinale ci fosse anche un ridotto entusiasmo per il consumo eccessivo di alcol, sarebbe comunque una buona notizia. (*Salute, Focus*)



PREVENZIONE E SALUTE**ADOLESCENTI E SMARTPHONE:
DOPO QUANTO È A RISCHIO LA SALUTE?**

Qual è il limite da non superare? Nei teenager, più di 4 ore al giorno davanti allo smartphone sono associate a cattive condizioni di salute mentale.

Un adulto trascorre in media davanti al cellulare [dalle 3 alle 4 ore](#) al giorno: un'abitudine globale che desta preoccupazione quando si innesca nei più recenti utilizzatori di smartphone, cioè gli [adolescenti](#).

Quand'è che il tempo trascorso davanti allo schermo del telefono diventa davvero troppo? Se come parametro di riferimento si prende la salute mentale, allora è meglio non oltrepassare le 4 ore.

UN LEGAME PREOCCUPANTE.

In base a uno studio pubblicato su [PLOS ONE](#),

l'utilizzo dello smartphone per più di 4 ore al giorno è associato, nei teenager, a un'incidenza più elevata di problemi di salute mentale e di [utilizzo di sostanze](#).

I ricercatori della Hanyang University di Seoul hanno analizzato i dati su oltre 50.000 adolescenti coreani che avevano preso parte, dal 2017 al 2020, a un'indagine online chiamata *Korea Youth Risk Behavior Survey*.

L'archivio includeva informazioni come il numero di ore giornaliere trascorse davanti allo smartphone e altri indicatori sulla salute, che sono state "pesate" per stimare il loro impatto sulla salute mentale e capire meglio quale fosse associato ai cellulari soltanto.

USO IN CRESCITA.

Nel 2020, la percentuale di adolescenti che ha usato lo smartphone più di 2 ore al giorno è stata dell'85,7%; salita rispetto al 64,3% del 2017 (ma era il primo anno di pandemia).

I teenager che utilizzavano lo smartphone per più di 4 ore al giorno avevano anche un tasso più elevato di stress, pensieri suicidari e abuso di sostanze rispetto ai coetanei che lo usavano per meno di 4 ore.

Tuttavia, i ragazzi che usavano il cellulare 1-2 ore al giorno avevano meno disturbi di coloro che non lo usavano affatto.

NON È LA CAUSA (MA ATTENZIONE).

Gli autori sottolineano che lo studio non ha trovato una relazione di causa-effetto tra uso eccessivo del cellulare e rischi per la salute mentale (potrebbe essere, per esempio, che gli adolescenti più a rischio di disturbi dell'umore e dipendenze siano più propensi a isolarsi e trascorrere tempo online).

Tuttavia, la ricerca potrebbe servire per mettere a punto linee guida di utilizzo della tecnologia per questa fascia di popolazione, in un'età così vulnerabile.

(Salute, Focus)



SCIENZA E SALUTE

CISTI ALLA MANO: OPERARSI NON SERVE A NULLA?

Non è affatto raro che una cisti tendinea asportata ricompaia con una recidiva.

Le terapie per trattare il problema

Ho una cisti al polso della sinistra che mi tormenta da un anno:

è all'interno, sembra poggiare sui tendini. A qualche mese dalla comparsa, la cisti si era quasi riassorbita e non me ne sono curato più di tanto. Ora però è riapparsa (a giugno) e mi fa male, soprattutto di notte. Mi è sempre più difficile tenere l'orologio sul polso. Un amico medico, ora in pensione, mi ha detto che queste cisti ai tendini della mano sono note come «tomba della chirurgia», perché l'intervento spesso è inutile: la cisti si ripresenta a distanza di mesi o anni.



Come si cura, allora? E a quale specialista bisogna rivolgersi?

Risponde D. Smarrelli, dir. Unità Chir. della mano, Osp. Humanitas Gavazzeni, BG

Purtroppo è vero: *non è affatto raro che una cisti tendinea asportata ricompaia poi con una recidiva.* Ma ci sono diverse altre soluzioni prima di un intervento, che comunque va eseguito da un chirurgo esperto perché l'asportazione deve essere accurata e il più radicale possibile, ma allo stesso tempo non deve lesionare le delicate strutture anatomiche vicine alla cisti (arterie, tendini, strutture vascolari e nervose).

Procediamo con ordine.

Innanzitutto, **per avere una diagnosi certa** (e appurare che si tratti di una cisti) **deve fare un'ecografia**, esame di solito sufficiente a fugare ogni dubbio, per poi rivolgersi preferibilmente a un chirurgo della mano, che durante la visita saprà valutare la sua situazione e proporle la terapia più indicata nel suo caso.

È piuttosto normale quello che le è capitato: le cisti non di rado "vanno e vengono", sul polso o in altre sedi del corpo, talvolta cambiando dimensioni e sintomi (a volte non creano disturbo).

La loro origine resta tuttora incerta, ma siamo invece sicuri del fatto che vadano trattate solo se provocano dolore o difficoltà funzionali oppure un disagio estetico.

VENIAMO ORA ALLE POSSIBILI CURE

A seconda della sintomatologia, ovvero valutando il dolore (che può essere presente anche a riposo, o soprattutto quando si muove il polso e le dita, e può

dare anche una sensazione di fastidio al polso e alle dita che limita la completa funzionalità del polso e della mano) e il deficit funzionale o estetico che causano, **le cisti possono essere soltanto monitorate**, associando eventuali trattamenti palliativi come l'uso di un tutore a scopo antalgico.

Oppure possono venire trattate in modo conservativo (*ovvero con un tentativo di aspirazione e infiltrazione, che purtroppo di solito dà scarsi risultati*);

o ancora possono essere asportate chirurgicamente.

Spesso le cisti con un decorso altalenante e scarsi disturbi possono essere monitorate, per poi prendere decisioni di cura se aumentano di dimensioni, fanno male e limitano la funzionalità.

In genere, come primo passo terapeutico si prova ad

❖ **aspirare la cisti e nel contempo iniettare del cortisone:**

una procedura veloce, poco dolorosa, eseguibile in ambulatorio, ma che ha un limite perché non garantisce la soluzione.

Infine c'è **l'asportazione chirurgica**, che va preferibilmente eseguita in *day hospital* e sotto anestesia (locoregionale se le cisti sono al polso, locale o tronculare se alle dita). (*Salute, Corriere*)



ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI



MEDAGLIE *alla* PROFESSIONE

Cerimonia di Consegna

Con il patrocinio di



Lunedì 11 Dicembre 2023 - ore 19,30

Teatro di San Carlo - Napoli

CADUCEO D'ORO 2023: 1300 Volte Grazie











ORDINE DEI FARMACISTI
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI



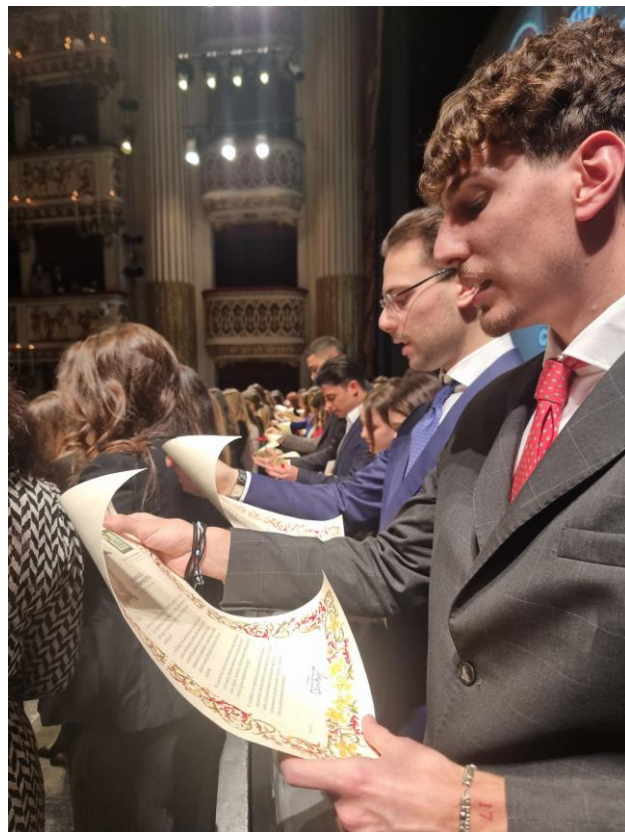
**MEDAGLIE *alla*
PROFESSIONE**
Cerimonia di Consegna

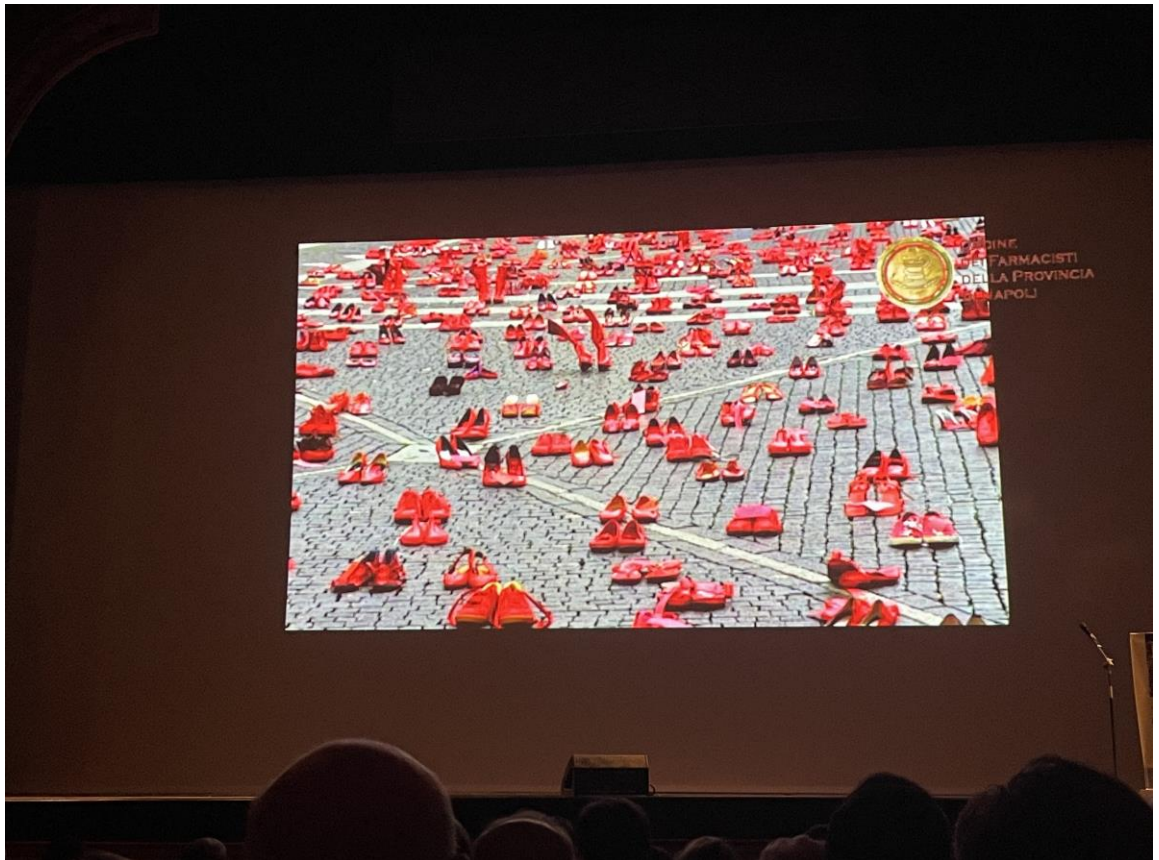
Con il patrocinio di



FONDAZIONE
Ordine dei Farmacisti
della Provincia di Napoli - ETS

Lunedì 11 Dicembre 2023 - ore 19,30
Teatro di San Carlo - Napoli





in collaborazione con



DISTRIBUZIONE
PRIMARIA
FARMA e
SALUTE
Associazione Operatori
Commerciali e Logistici



SDINO STARACE
ADVISER

ADVISER
DOTTORI
COMMERCIALISTI
REVISORI LEGALI

